

Segreterie Provinciali Sondrio

Asilo nido comunale "La Coccinella": i saldi di primavera del servizio pubblico

Nei mesi scorsi avevamo ampiamente annunciato e previsto che il processo di privatizzazione dell'asilo nido comunale "La Coccinella" di Sondrio appariva ormai irreversibile.

Il 22 aprile è scaduto il termine di presentazione delle offerte per la "Procedura di gara per l'affidamento dell'appalto del servizio di gestione dell'asilo nido comunale" indetta dal Comune di Sondrio. Con riferimento a tale procedura di gara abbiamo formalmente posto all'attenzione dell'Ente appaltante le forti criticità che la caratterizzano.

Sin dalle prime indiscrezioni apparse sulla stampa locale avevamo evidenziato che l'ipotesi del processo di esternalizzazione preludeva, verosimilmente, a una privatizzazione di fatto e graduale dell'unica offerta educativa, a gestione pubblica, sulla fascia 0-3 anni del Comune di Sondrio, non rappresentando un miglioramento della qualità nella gestione del servizio. Oggi si confermano le previsioni che si intrecciano negativamente con un graduale ma costante disinvestimento sulle politiche pubbliche di *welfare* attraverso una spoliazione di beni pubblici a favore del privato.

E anche in questa fase, rispetto alle scelte complessive adottate, il nostro giudizio non può che essere negativo. In particolare, resterà in seno al Comune di Sondrio la sola gestione amministrativa legata al mero funzionamento burocratico del nido, determinando di fatto una "delega" al privato sugli aspetti maggiormente significativi e che attribuivano al nido comunale una funzione pubblica con uno spiccato orientamento alla qualità del servizio.

Al futuro aggiudicatario verranno attribuite, di fatto, tutte quelle attività che di per sé caratterizzano la quotidianità della struttura, diventando il perno delle attività materno-infantili, anche nei confronti degli altri servizi territoriali e specialistici, delle famiglie e in generale della comunità sondriese. Assistiamo pertanto alla spoliazione del ruolo pubblico di *governance* e di garanzia dell'equità di trattamento dei cittadini per un segmento, quello della fascia 0-3 anni, estremamente importante e delicato.

Senza entrare nel merito dei dettagli del bando, sono molte le criticità riscontrate, sia nei confronti delle condizioni contrattuali con cui il personale verrà impiegato, a nostro avviso non compatibili con il pieno esercizio delle attività e dei compiti indicati e non rispondenti, parrebbe, ai corretti inquadramenti del futuro personale del nido. Monitoreremo attentamente anche questi aspetti, in un'ottica che contempra necessariamente diritti di lavoratori e lavoratrici e qualità dei servizi. Tale privatizzazione mascherata si compie in un momento storico in cui, a favore degli Enti locali, sono previste ampie agevolazioni in termini di fabbisogno assunzionale, rinunciando a una scelta di rafforzamento del servizio pubblico a favore dell'avanzamento del privato.

Poco importa se la qualità del servizio, potrà, per evidenti ragioni, peggiorare; poco importa se il personale avrà meno diritti; poco importa se coesisteranno per un certo numero di anni lavoratori con stipendi, diritti e tutele diverse mentre svolgono le medesime mansioni, formalmente con due datori di lavoro diversi: uno pubblico e uno privato.

Tale decisione, che se non altro esplicita finalmente il vero volto di tale processo, palesando gli intenti politici rispetto al destino (*privato*) dell'asilo nido, smaschera altresì la pretestuosità delle motivazioni addotte sino ad ora da parte dell'Amministrazione comunale, circa l'impossibilità o difficoltà di sostituire il personale educativo. Da parte nostra, ribadiamo la forte preoccupazione rispetto all'ennesimo arretramento del servizio pubblico nel nostro territorio, per le prevedibili conseguenze che ci saranno sia nei confronti di lavoratrici e lavoratori, sia rispetto alla qualità del servizio.